

### Aziende pubbliche sui contratti

lotte, che sfociò in un momento di sintesi costituito da uno sciopero generale. La proposta che la UIL avanzò nella riunione della segreteria unitaria in programma per lunedì è di non svolgere il 19 giugno, di sabato, la manifestazione nazionale a Roma decisa dall'ultimo direttivo, bensì di anticiparla di un giorno e di caratterizzarla, appunto, con lo sciopero generale.

Non si tratta di fare dietrologia, ha affermato Marianetti. Una sintonia non è seguita dal gesto della Confindustria e l'atteggiamento di una parte della DC c'è nei fatti. Stando così le cose, l'annunciazione politica diverrebbe assolutamente insostenibile ed inadeguata se riguardasse solo la sfera degli equilibri politici.

Marianetti ha richiamato i problemi economici e sociali aperti con la sfida della Confindustria e il confronto con il governo sui contenuti di una vera svolta di politica economica, per affermare che la verifica non potrà fermarsi ai partiti

Pasquale Cascella

no definiti «Gallucci». Le richieste di Gallucci riguardano anche l'inchiesta per l'uccisione di Mino Pecorelli, direttore della famosa rivista cattolica «OP», amico dello stesso Gelli e di alcuni importanti uomini della Democrazia Cristiana. Anche in questo caso è stata proposta l'archiviazione degli atti del procedimento, perché «sono rimasti ignoti gli autori del reato».

Stupore, incredulità e poi indignazione sono state le prime reazioni di uomini politici e di alcuni commissari della stessa Commissione d'inchiesta sulla P2. Il compagno Franco Calamandrei, vice presidente della Commissione presieduto da Luciano Anselmi, ha detto che le richieste della Procura romana sono di «una gravità estrema» e che pare impossibile che si sia arrivati a questo punto quando ancora una buona parte della milizia e migliaia di pagine di interrogatori, verbali e indagini (almeno trentamila) non erano state ancora essere ancora consultate con grande cura, analizzate e verificate.

«L'anno aggiunto che si tratta di una svolta e prevedibile la manovra,olata da alcuni gruppi di potere, per nascondere ancora una volta la verità e lanciare un'informazione che non è che la rozza provocazione e il cinico ricatto», ha rappresentato la pubblica accusa chiedendo, sul personaggio e sui suoi contatti con i politici, ulteriori indagini.

Passando a parlare della famosa cenà alla «Famiglia piemontese» di Gallucci, il compagno Calamandrei ha detto che era stato costretto da Ortolani a concedere un'apertura di credito di 21 milioni di dollari al Banco Ambrosiano di Montecarlo.

«Una conclusione e come penultima finale», Gallucci solleva la questione della verità sulla vicenda delle liste degli iscritti alla P2, poiché Gelli - aggiunge - ha sempre dimostrato «grande versatilità nel falsificare carte e documenti». Si deve quindi parlare di «sospetti e aggiunte, spondo in pieno la tesi tanto cara a chi non vuole che le tante verità gravissimo scandalo vengano a galla, e credere alla verità di quelle liste degli iscritti si tradurrebbe in un atto di fede, e di mala fede».

«Il presidente americano è andato ripetendo, anche in queste ultime ore di vigilia del vertice, che gli europei finanzierebbero col loro commercio e con i loro crediti agevolati all'Est, la corda di cui l'Unione Sovietica potrebbe un giorno impadronirsi. Il vertice di Ginevra ha fatto il suo dovere, ma non ha ancora ottenuto l'assicurazione che la Casa Bianca pretenda fino all'eccesso l'aspetto spettacolare dell'avvenimento in un quadro che ha fatto gridare al sacrificio le vesti delle gerarchie monarchiche. Ma l'eccesso di orgoglio e di esibizione, di vertice, ha voluto strappare. Perché, risultati eventuali a parte, ma non è certo un documento generico sui fuochi d'artificio che non si tratti di fare della facile demagogia ma vorremmo sapere veramente per chi è festa, o cosa abbiano da festeggiare questi tempi i sette ospiti del Re Sole».

Franco Fabiani

### Reagan incontrerà i segretari del pentapartito

ROMA — Palazzo Chigi ha reso noto che Spadolini ha invitato i segretari dei partiti di maggioranza (De Mita, Craxi, Longo, Bisanti e Zanon) all'incontro con Reagan che si svolgerà alla presidenza del Consiglio.

### Uno scossone

molli per un ripensamento più generale. Si tratta, a noi sembra, di ripensare anzitutto il giudizio stesso, da cui essi muovono, sui caratteri dello scontro sociale. Essi non possono non essere stati colpiti dal riemergere di una realtà operaia che, lungi dal costituire un occasione per la scelta di governo e interessi corporativi, si eleva a schieramento sociale largo, in cui si intrecciano vaste alleanze (quei tecnici, quegli ingegneri, quei quadri, quei dipendenti della pubblica amministrazione) e il contenzioso con la sfida confindustriale. Questo è un primo punto di analisi delle vaste implicazioni: la dialettica fra le classi va certamente interpretata nella sua modernità, ma in ogni caso non può essere elusa.

Il dato nuovo della situazione è proprio nella dimostrazione, emersa in questi giorni, che è estremamente difficile una gestione moderata della crisi, è estremamente difficile allungare nel tempo il giuoco di una inconcludente conflittualità dentro il recinto del pentapartito. E che stanno venendo meno i fattori su cui si basava l'idea dell'alternanza all'interno dello schieramento moderato.

«La decisione finale su questa parte della istruttoria per lo scandalo P2, dopo le richieste del Procuratore Gallucci, spetterà ora al consigliere istruttore dott. Cudillo, titolare dell'inchiesta. Il rappresentante della pubblica accusa, nel presentare le sue richieste, ha preso per prima in esame la vicenda della restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, disposta dai magistrati Gresti e Mucci. Il vice presidente del CSM Ugo Ziletti, a questo punto accusato, come è noto, di essere intervenuto in due giudizi milanesi a favore di Calvi e per la restituzione del documento, Ziletti, messo sotto accusa, si dimise dalla sua importante carica nel CSM».

Il Procuratore Gallucci dice che Gresti non usò verso Calvi nessun trattamento speciale e che la faccenda è una «montatura» dello stesso Gelli. A Villa Wanda ad Arezzo, come si rivederà, erano stati trovati documenti su presunti contatti tra Gelli e Gresti e una ricevuta di versamento di ottocentomila dollari, in una banca svizzera, a favore di Calvi.

«Credo di poter dire che, salvo pochissime eccezioni, per tutti gli altri personaggi nei confronti dei quali Gallucci proporrà l'assoluzione o il non luogo a procedere o l'archiviazione, nella misura in cui l'indagine parlamentare in corso procede ed acquisisce nuovi fatti, il quadro associativo di coinvolgimenti P2 non ha fatto altro che appassinarsi».

In particolare, su alcuni dei capiguerra della P2, interrogati dalla Commissione parlamentare proprio nelle sue più recenti sedute, gli indizi di attività e collegamenti, anche internazionali, della sicurezza dello Stato, vengono a mio avviso rafforzati all'indagine. Tutti dunque impegnati a «mettere in mostra l'accertamento di una verità di così grande portata per la difesa della nostra democrazia, e a condurla avanti invece in tutte le sedi con crescente vigore e speditezza, senza lasciarsi intralciare dalle pressioni occulte che la P2, come è del tutto evidente, continua ad esercitare attraverso i suoi canali, non solo nei confronti della magistratura, ma anche istituzionali. Quello che è certo è che, in nome della legge istituzionale, questo compito deve essere adempiuto dalla commissione di indagine parlamentare nella pienezza dei suoi poteri autonomi».

«Vale la pena di ricordare, del resto, che il primo vertice di Rambouillet aveva già all'ordine del giorno lo studio di mezzi atti a favorire la ripresa economica nel mondo», come quello di Bonn tre anni dopo, ancora una volta che da otto anni il mondo occidentale sembra incapace di uscire dal vicolo cieco in cui si è ingolfato dopo il miracolo anni '60: «In tutta la situazione politica internazionale è passata dal felice idillio di Helsinki, consacrato la distensione, ad un'epoca di tensione che ha i suoi nodi più soffocanti nell'Afghanistan, nel Medio Oriente, nelle Falkland e in una corsa al riarmo che diviene non soltanto gran parte delle ricchezze nazionali ma anche le speranze di milioni di uomini dei paesi industrializzati e del Terzo Mondo in una ripresa economica a breve termine».

«Allora si ripropongono le domande: cosa servono i vertici? A scovare l'ultimo libro di André Fontaine («Un unico letto per due sogni» o «Storia della distensione dal 1962 al 1981») si ha l'impressione che i vertici siano una finzione della storia contemporanea poiché in queste 130 pagine dense di fatti non se ne ritrova la benché minima traccia. Dimostrando che parte di uno dei più accreditati commentatori di politica estera, che ci aveva dato quindici anni fa due fondamentali volumi «Storia della guerra fredda? Certamente no. Si tratta piuttosto della scelta deliberata di tacere su questi sette inchiostri del mondo?».

«Questo sembra essere l'ordine del giorno del presidente francese che però, fino a prova contraria, non ha seguito né in Europa né altrove ed è visto dagli americani secondo il famoso documento riservato fatto circolare ad arte sui giornali di mezzo mondo — come un idealista confusionario, un uomo che disprezza il prestigio e il ruolo di leader del mondo? Non si tratta di fare della facile demagogia ma vorremmo sapere veramente per chi è festa, o cosa abbiano da festeggiare questi tempi i sette ospiti del Re Sole».

Augusto Pancaldi

### Una dichiarazione del compagno Calamandrei

Ecco la dichiarazione del compagno Franco Calamandrei, vice presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2, rilasciata non appena si sono apprese le richieste assessorie del Procuratore Achille Gallucci per tanti dei personaggi coinvolti nella vicenda:

«La richiesta formulata dal procuratore Gallucci se confermata sarebbe di una allarmante gravità. Tanto più difficile sarebbe comprenderla alla luce del fatto che, come attraverso il lavoro della Commissione parlamentare di indagine abbiamo avuto modo di verificare, i materiali concernenti la P2 raccolti presso la Procura della Repubblica di Roma solo in parte e assai disordinatamente, risultano essere stati non dico studiati, ma anche soltanto esaminati in modo sommario e incompleto. Si deve quindi parlare di un'indagine che non ha fatto altro che appassinarsi».

Wladimiro Settemilli

### La DC per la «stretta» economica

sue capacità di scelta e non solo di mediazione». La critica è il pungolo nei confronti di Spadolini sono evidenti. Per sopravvivere, il presidente del Consiglio dovrebbe inaugurare una manovra restrittiva di politica economica. La scadenza è ravvicinata: i ministri economici dovranno riunirsi martedì prossimo, dopo il vertice dei paesi industrializzati di Versailles. Ma già in vista di questo appuntamento, i dissensi appaiono ancor più in rilievo. Sulla scala mobile il contrasto principale, nella maggioranza, passa tra il ministro delle Finanze, Gerardo Bianco, e il ministro del Lavoro, Ugo Ziletti, che ha proposto di agire sulla leva fiscale, aumentando le tasse. Lo stesso Di Giusti, dopo una riunione presieduta da Spadolini, si è detto invece contrario: «Anziché ricorrere agli inasprimenti fiscali, occorrerà pensare al riordino della spesa pubblica».

«La linea economica del governo — ha soggiunto — ha provocato una recrudescenza del fenomeno della disoccupazione che è giunto ormai a un limite insostenibile». Nonostante la presenza di queste critiche, i socialdemocratici sostengono di non volere la crisi del governo (lo ha dichiarato Nicolozzi). E anche Craxi, pur non rinunciando a far balenare ipotesi di elezioni anticipate, è più prudente sulle questioni che riguardano i rapporti tra i partiti governativi. Prendendo parte alla campagna elettorale amministrativa, egli ha detto ieri che i socialisti fidano ancora nell'esistenza di un'«onda lunga» a loro favore, e perciò non sono «specificamente interessati» ad elezioni anticipate a breve scadenza. Ha aggiunto però di essere preoccupato per il logoramento della maggioranza e per la «quantità dei problemi non risolti a livello di governo e di istituzioni, problemi che fanno correre il rischio di una paralisi di fatto che renderebbe probabile l'interruzione della legislatura».

Su Rinascente, Giorgio Napolitano si riferisce a questi problemi notando «un lato che spinge la maggioranza a una variazione sostanziale tra dc e socialisti, mentre però assi meno chiare».

«Nonostante la presenza di queste critiche, i socialdemocratici sostengono di non volere la crisi del governo (lo ha dichiarato Nicolozzi). E anche Craxi, pur non rinunciando a far balenare ipotesi di elezioni anticipate, è più prudente sulle questioni che riguardano i rapporti tra i partiti governativi».

«Credo di poter dire che, salvo pochissime eccezioni, per tutti gli altri personaggi nei confronti dei quali Gallucci proporrà l'assoluzione o il non luogo a procedere o l'archiviazione, nella misura in cui l'indagine parlamentare in corso procede ed acquisisce nuovi fatti, il quadro associativo di coinvolgimenti P2 non ha fatto altro che appassinarsi».

Giuseppe F. Mennella

### Il referendum non si farà

alle Camere soltanto il 17 marzo di quest'anno il disegno di legge sull'indennità di liquidazione. Dall'ottobre 1981 è fino a questa primavera il governo e la maggioranza hanno condotto una sottile azione ostrosionistica per impedire che il Parlamento discutesse l'organica proposta di legge presentata dai gruppi comunisti prima alla Camera e poi anche al Senato.

«Una tempestiva decisione del governo — e una sua condotta meno incerta, più lineare, più corretta e meno ambigua nei confronti dell'opposizione democratica e di sinistra, a cui ha fatto il degno coronamento l'istruttoria radicalissima — avrebbe consentito, fra l'altro, di non sperperare 200 miliardi di lire per le operazioni connesse ad un referendum che, ora è certo, non si farà».

«Una tempestiva decisione del governo — e una sua condotta meno incerta, più lineare, più corretta e meno ambigua nei confronti dell'opposizione democratica e di sinistra, a cui ha fatto il degno coronamento l'istruttoria radicalissima — avrebbe consentito, fra l'altro, di non sperperare 200 miliardi di lire per le operazioni connesse ad un referendum che, ora è certo, non si farà».

### Con Gelli tutti assolti

cusa dovrebbero essere assolti, figurano l'ex vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Ziletti, il Procuratore della Repubblica di Milano Mario Gresti, il suo sostituto Luca Mucci, il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, lo stesso Licio Gelli e il ben noto finanziere internazionale Umberto Ortolani.

Gallucci ha chiesto inoltre di non «doversi procedere» per non aver commesso i fatti di ispirazione politica mediante associazione e truffa ai danni degli aderenti di tredici capigruppo della Leggia P2, tra i quali figura Fabrizio Trecca, il medico ex presidente della CIT. Sempre Gallucci ha sollecitato il non doversi procedere nei riguardi di tutti i pubblici dipendenti iscritti alla P2 per i quali il pretore aveva chiesto la sospensione dall'impiego e l'incriminazione.

L'archiviazione degli atti è stata chiesta per Flaminio Piccoli, Claudio Martelli, Luigi Bisignani, Ugo Ziletti, lo stesso Gelli, il colonnello dell'ex SID Antonio Vezzer e il giornalista Franco Salomone del «Tempo», coinvolti in episodi che vengo-

### I «7 più ricchi» stasera a Versailles

«L'indagine che non ha fatto altro che appassinarsi».

«L'indagine che non ha fatto altro che appassinarsi».

«L'indagine che non ha fatto altro che appassinarsi».

### LE FESTE: GRANDI OCCASIONI DI INCONTRO POPOLARE GRANDI OCCASIONI PER SVILUPPARE UNA CAMPAGNA DI SOSTEGNO A L'UNITÀ E RINASCITA

100 MILA LIRE un abbonamento a L'UNITÀ e RINASCITA

100 PREMI un grande concorso per i nuovi abbonati e le sezioni

ABBONATI — CERCA NUOVI LETTORI La stampa comunista è il mezzo fondamentale per estendere il dialogo tra il PCI e milioni di cittadini

CON L'ABBONAMENTO PUOI VINCERE VIAGGI - LIBRI - MACCHINE FOTOGRAFICHE - PUOI ARREDARE LA TUA SEZIONE E FORNIRLA DI UN MODERNO IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE

AUT. MIN. IN CORSO